

d'indole strettamente giuridica che l'onorevole Cao ha accennate sono tali da fare impressione alla mia coscienza di giurista.

PRESIDENTE. Ella dunque, è benevolmente contrario?

MARRACINO, *relatore*. Proprio così!

RODINO', *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RODINO', *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Mi permetto di esprimere il mio parere contrario, perchè mi sembra che, appunto per le ragioni addotte dall'onorevole Marracino, per la celerità del giudizio si debba evitare che, sotto la forma della revocazione, la causa costantemente torni dinanzi all'autorità giudiziaria, dando luogo a nuovi giudizi.

Credo che la Camera sia ispirata al concetto di una legge che non deve essere di eccezione, tanto più se il collegio è costituito in modo da rendere meno facili i casi di revocazione. Quindi prego l'onorevole Cao e la Camera di non insistere su questo emendamento.

CAO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo oltre.

All'articolo 7 della legge 18 luglio 1920, n. 999, la Commissione propone di aggiungere il capoverso seguente:

« Le persone interrogate dalla Commissione possono essere sentite con giuramento. Sono ad esse applicabili le disposizioni del capo IV, titolo IV, libro II del Codice penale ».

Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito questa proposta.

• (È approvata).

Gli onorevoli Greco e Petrillo hanno presentato il seguente emendamento:

« All'articolo 1 aggiungere:

« I componenti della Commissione nominati dalla Camera dei deputati cessano di diritto dal far parte della Commissione, se perdono la qualità di deputati ».

L'onorevole Greco ha facoltà di svolgerlo.

GRECO. Non infliggerò una lunga disquisizione su questo emendamento che è così evidente da non richiedere spiegazioni.

La legge passata stabiliva che i deputati che non fossero stati rieletti dovessero rimanere in carica, appunto perchè si prevedeva che il mandato conferito alla Commissione dovesse essere esaurito in un periodo di tempo brevissimo e fosse limitato al 30 giugno di quest'anno. Poichè il mandato non è stato esaurito e ci troviamo di fronte

ad una nuova Camera che ha ampliato il mandato della Commissione, sia dando un organo giurisdizionale che allarga di gran lunga i suoi poteri, sia conferendo una maggior latitudine alla Commissione stessa, non mi pare conveniente che i deputati non rieletti continuino a far parte di questa Commissione, nella quale d'altra parte mi pare che abbiano diritto di intervenire i rappresentanti di altri partiti che sono qui venuti colle nuove elezioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merizzi.

MERIZZI. I due motivi che sono stati portati dal proponente dell'emendamento, mi permetta di dirlo francamente, non corrispondono alla realtà.

Quando si è votata la legge, ed io presi parte alla discussione, si è stabilito il termine di un anno; ma ricordo che sino da allora, prevedendo l'enorme quantità di lavoro che avrebbe dovuto svolgere la Commissione, si osservò che il termine di un anno sarebbe stato insufficiente e si è dichiarato quello che d'altra parte è avvenuto per parecchie Commissioni di inchiesta di carattere parlamentare, che si sarebbe provveduto per la proroga.

In quanto alla seconda ragione riguardante il fatto che parlamentari non rieletti, rimanendo al loro posto, impedirebbero l'entrata di rappresentanti di partiti che prima alla Camera non vi erano, riconosco, sotto questo punto di vista, il valore della osservazione.

Ma debbo richiamare l'attenzione del proponente dell'emendamento sulle conseguenze della esclusione di quei membri non rieletti, che hanno preso parte ai lavori della Commissione.

Ne posso parlare con piena cognizione di causa, perchè due dei membri che sarebbero colpiti con l'emendamento proposto fanno parte della Sottocommissione della quale io sono segretario.

Una delle ragioni per cui la Commissione ha dovuto chiedere la proroga è stata l'enorme quantità di studi che le è occorso per orientarsi nel lavoro immane che le incombeva, per formulare lo schema generale dell'opera sua.

Sono occorsi sette od otto mesi di lavoro di carattere sporadico, ma intenso, prima di poter cominciare un lavoro con buono e reale profitto.

Se si escludessero questi membri che hanno data tanta parte della loro energia e della loro intelligenza, ed entrassero nuovi